



Fr. Maurelio Volta da Imola

Imola, 17 dicembre 1923

-

Bologna, 25 maggio 2009

Una persona discreta, riservata, gentile, rispettosa, colta, amante della musica e ottimo organista: così è passato tra di noi ed ha camminato con noi fr. Maurelio. Ma poi durante i 6 anni di sofferenza, gli ultimi della sua vita, trascorsi nell'infermeria di Bologna, abbiamo potuto conoscere una persona di profonda fede, con una pazienza quasi illimitata nel portare i suoi mali.

Nato ad Imola nel 1923, veniva battezzato con il nome di Augusto. Il 14 agosto del 1940 entrava nel noviziato di Cesena e gli veniva assegnato il nome di Maurelio, nome che lo avrebbe accompagnato sino alla fine dei suoi giorni. Dopo un anno, il 15 agosto del 1941, sempre a Cesena emetteva la professione temporanea. In questi difficili anni della guerra lo troviamo studente di filosofia a Lugo, Ravenna e Cesena, dove, il

15 agosto del 1944 emette la professione dei voti perpetui. Durante gli anni dello studio della teologia lo vediamo ancora peregrinare prima a Rimini, poi a Lugo, infine a Bologna. Qui, nel 1948, è ordinato sacerdote nella cattedrale di S. Pietro dall'arcivescovo card. Giovanni Battista Nasalli Rocca.

Dal 1948 al 1959 lo troviamo, in veloce successione, a Cento, Cesenatico, in parrocchia a Forlì per tre anni, Santarcangelo, Ferrara; poi per quattro anni lavora nella Parrocchietta a Roma (1959-1964). Rientrato in Provincia, vive per sei anni nel convento di Porretta. Il periodo più lungo lo trascorre a Bologna dal 1969 al 1979 dedito al lavoro parrocchiale. Poi passa a Castel S. Pietro, dove rimane per quattro anni, quindi 5 anni a Santarcangelo. Nel 1988 viene trasferito a Ravenna, dove, l'anno seguente, svolge

l'ufficio di guardiano fino al 1993, per poi passare nel convento di Santarcangelo con il medesimo ufficio per un altro triennio. Dal 1996 al 1998 si apre per Maurelio un'esperienza nuova a livello di apostolato: infatti lo troviamo come cappellano all'Ospedale Bellaria di Bologna. Nel 1998 la Provincia rinuncia al servizio presso lo stesso Ospedale e Maurelio viene trasferito nel convento di Rimini, dove rimane come vicario fino al 2003, anno in cui passa definitivamente nell'infermeria provinciale di Bologna.

Da un veloce sguardo al dispiegarsi cronologico della sua vita, traspare come sia stata ricca di attività apostoliche vissute con originalità ed impegno. Se poi si considerano in Maurelio i doni del Signore, possiamo affermare che era stato dotato di una grande umanità che si esprimeva nell'accoglienza e nella capacità di dialogare con "buon senso" e sapienza, nella premura e nella sollecitudine verso gli altri. Basta ricordare come accoglieva e si dava da fare con generosità, carità e competenza nel periodo in cui è stato guardiano.

Era il frate del decoro e della proprietà. Avevamo a che fare con un uomo che conosceva il senso del rispetto, della stima, dell'ascolto, della gioia, della compagnia.

Maurelio ha risposto ai doni del Signore con una ricerca appassionata del bello. Ha coltivato i talenti dell'arte, specialmente della musica. Con la lettura e lo studio ha perfezionato la sua cultura, che traspariva anche dalle sue omelie belle, concrete, sagge in cui si vedeva lo spirito di fede che lo animava. I molti cambiamenti di fraternità, che ne hanno ritmato l'esistenza, testimoniano il grado della sua docilità nel vivere l'obbedienza. La sua esistenza è stata vissuta "spezzettata" in molti conventi. Ovunque ha sempre dato testimonianza di disponibilità al servizio religioso, da quello dell'animazione liturgica attraverso il suono dell'organo a quello del sacramento della riconciliazione, che lo esercitava come un dialogo ricco di misericordia e nello stesso tempo come partecipazione alle difficoltà e alle sofferenze di quanti incontrava. Era ricercato per

l'accompagnamento spirituale. Inoltre, la sua presenza negli ospedali portava sollievo e dava conforto agli ammalati. Testimoniava la propensione ad una sollecita disponibilità

Il suo dinamismo e la sua vivacità intellettuale sono stati "crocefissi" nella quasi immobilità e nella totale dipendenza dagli altri durante gli ultimi sei anni della sua esistenza vissuti nell'infermeria provinciale di Bologna a causa del morbo di Alzheimer che, progressivamente gli impediva i movimenti articolari. In questo tempo, Maurelio ha dato a tutti una bella testimonianza di accettazione paziente della sofferenza, atteggiamento, questo, che confermava lo spirito di fede con il quale ha vissuto in questi ultimi anni di dolore.

A causa di una complicazione polmonare, la sua morte è avvenuta lunedì 25 maggio u.s. alle ore 12,30. I suoi funerali, presieduti dal ministro provinciale, si sono svolti la mattina di mercoledì 27 nella nostra chiesa di s. Giuseppe a Bologna. Molti confratelli erano presenti per dare l'ultimo saluto a Maurelio.

Ogni fratello è un dono e, quando ci lascia, il dono si trasforma in testimonianza delle meraviglie che il Signore opera nelle sue creature. Pensiamo che nella vita di Maurelio si possa leggere davvero l'agire misterioso del Signore.

Fr. Paolo Grasselli
Ministro provinciale